

SENIGALLIESI – BIOGRAFIA BREVE

Inizia la carriera di fotogiornalista alla fine degli anni '70 dedicandosi ai grandi temi della realtà italiana usando la fotocamera come strumento di analisi sociale.

Dopo anni di militanza nel collettivo del quotidiano il Manifesto, negli anni '80 amplia il raggio delle collaborazioni e rivolge sempre di più la sua attenzione all'attualità internazionale pubblicando ampi reportage sulle maggiori testate nazionali ed estere.

La passione per la fotografia intesa come testimonianza e l'attenzione ai fatti storici di questi ultimi decenni l'hanno portato su fronti caldi come il Medio-Oriente, il Kurdistan e la guerra del Golfo del 1991 e del 2003.

Ha vissuto a Berlino e nella DDR durante il periodo della divisione e della riunificazione. Era a Mosca durante i giorni del golpe che sancirono la fine dell'Unione Sovietica. A Sarajevo ha vissuto tra la gente l'assedio più lungo della Storia.

Ha seguito tutte le fasi del conflitto nell'ex-Jugoslavia e documentato le atroci conseguenze di guerre e genocidi in Africa e sud-est asiatico. Più volte inviato in Libano e Afghanistan, parla diverse lingue locali ed ha sviluppato un metodo di lavoro che unisce il reportage al racconto antropologico.

Negli ultimi anni ha focalizzato le sue energie su due progetti: quello dedicato alle vittime civili dei conflitti e quello sulla condizione umana degli immigrati seguendo le rotte migratorie nel Mediterraneo e i progetti di accoglienza per i richiedenti asilo in Italia.

Oltre alle mostre e ai libri, realizza progetti didattici per gli studenti delle scuole affinché la sua testimonianza diretta avvicini i giovani ai temi della pace e della guerra ed alla comprensione delle migrazioni forzate.